

09244

FISCO E MANOVRA

09244

Se lo Stato ha in tasca mezzo Pil del Paese

di GIOVANNI VASSO

Le entrate fiscali arriveranno a superare il 49% del Pil nel 2023. I dati Unimpresa. **a pagina 6**

09244

09244

MEZZO PIL in tasca allo Stato

Incombe la recessione ma è sempre Fisco Inferno. **Unimpresa**: “Metà del Pil se ne andrà in tasse, stangata per le imprese sui contributi”. Polemica sui Pos

di GIOVANNI VASSO

La manovra approda in Parlamento e tra le forze politiche riparte il gran ballo delle polemiche. Che, per forza di cose, dovrà essere breve. Il documento di economia e finanza, infatti, andrà approvato entro il 31 dicembre di quest'anno. Altrimenti l'Italia finirà in esercizio provvisorio e sul Paese rischia di abbattersi la bufera dei mercati e della speculazione finanziaria. Tanti, troppi, i temi di cui si parla. La legge di bilancio ha dato la stura a decine di commenti e riavviato altrettante discussioni. Eppure, si parla pochissimo del Fisco. Nonostante si tratti di una delle grandi urgenze del Paese. Il Centro Studi di **Unimpresa** ha sentenziato che le tasse, nei prossimi due anni, saranno più alte e che peseranno sempre di più anche i contributi previdenziali.

I numeri sono eloquenti. Poco meno della metà del Pil italiano del 2023 se ne andrà in tasse. Secondo i dati di **Unimpresa**, tra 2023 e 2024, ci si dovrà attendere una stangata fiscale da 47,5 miliardi di euro. Di tanti aumenterà, infatti, il peso delle tasse sulle tasche dei cittadini. Per il 2023,

Unimpresa stima in 50,6 miliardi i maggiori introiti per l'Erario. A cui andrà quasi mezzo Pil. Difatti, nel 2023, le entrate dello Stato saranno al 49,2 del Pil, facendo segnare un aumento dello 0,3% rispetto al 48,9% che si toccherà alla fine di quest'anno.

Gli analisti di **Unimpresa** stimano le entrate fiscali alla fine del 2022 a quota 536,9 miliardi di euro. Il prossimo anno lieviteranno a 558,1 mld, di cui 275,9 miliardi di imposte dirette (quali Irpef, Ires, Irap e Imu), 280,5 miliardi di imposte indirette (dall'Iva alle accise) e un miliardo e mezzo da entrate in conto capitale. In progressione geometrica gli aumenti previsti per il 2024 quando le entrate totali assommeranno a ben 573,1 miliardi (di cui, rispettivamente, 282,2 per imposte dirette, 288,7 per indirette e 1,5 per conto capitale). In pratica, le imposte dirette cresceranno, in due anni, del 6,2%, quelle indirette sfioreranno il 7% di aumenti (6,95%).

Ma non finisce qui. Perché dietro l'angolo ci sarebbe anche un'autentica stangata per i contributi previdenziali. A fine 2022, infatti, l'esborso totale di imprese e cittadini sarà pari a 252,6 miliar-

di. Poco meno di venti miliardi in più rispetto al 2021 quando, invece, se ne prelevarono 233,1. Ma gli aumenti saranno ancora più decisi per i prossimi anni. Le stime di **Unimpresa**, infatti, riferiscono che i contributi previdenziali peseranno per 260,7 miliardi nel 2023 e 269,5 miliardi per il 2024. In pratica, il costo del lavoro a carico delle imprese italiane salirà del 7,24%. Una percentuale che, tradotta in soldoni (ed è proprio il caso di dirlo), fa 16,8 miliardi di euro. La spending review, tanto invocata dalle imprese e in particolare da Confindustria, non è stata eccezionale. Per il centro studi di **Unimpresa**, infatti, la spesa

dello Stato non solo non andrà a decrescere ma aumenterà, nello specifico, di 75 miliardi di euro da



Superficie 73 %

oggi al 2024. Nel 2021, le spese hanno sfiorato i mille miliardi (997,9 mld) a causa della pandemia e nel 2022 si sono compresse fino a 975,8 miliardi che diminuiranno, nel 2023, fino a 974,7. Ma l'anno ancora successivo, cioè per il 2024, è prevista un'accelerazione da 5,4 miliardi che porterà la spesa al livello di 981,3 miliardi. Inoltre è previsto l'aumento delle uscite correnti (per 4,1 mld) e le spese in conto capitale, trainate dagli investimenti pubblici e dalle grandi opere. Infine, nella bozza della manovra che sarà discussa in parlamento, è arrivato lo stop all'obbligo del Pos per le spese che saranno inferiori a sessanta euro. Non ci sarà alcuna sanzione a carico dei negozianti che non utilizzeranno i terminali per accettare i pagamenti per spese minute. Confesercenti ha chiesto che il beneficio sia esteso anche ai rivenditori di "generi di monopolio" per le vendite di "valori postali e bollati" per salvare gli agi dall'erosione delle commissioni bancarie. Infuriati, invece, i consumatori. Codacons accusa: sono stati cancellati otto anni di battaglie, Unc tira in ballo il Pnrr e afferma che il governo, con questa scelta, viola uno degli obiettivi previsti dall'Ue per la concessione dei fondi per il piano nazionale di ripresa.

LA STRATEGIA E LE REAZIONI

09244 09244



Era in forse, o meglio in "valutazione". Il governo ha confermato la proroga del fondo per il funzionamento Pmi. Saranno stanziati 800 milioni per il 2023.

09244



Anche gli chef di Federcuochi adesso sono d'accordo: le mance tassate al 5% per il personale dipendente rappresentano una misura "accettabile".



Dalla soddisfazione alla delusione. L'associazione delle famiglie numerose ha criticato le scelte del governo sull'assegno unico. Il rischio povertà è dietro l'angolo.

280 Flat tax chiama Ue

GLI INVESTIMENTI

225 DIGITALE E HI-TECH, RIFARE L'AGRICOLTURA

Viene istituito un fondo per l'innovazione in agricoltura nello stato di previsione del ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che prevede una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. In tutto, si tratta di 225 milioni di euro che dovranno essere utilizzati per innovare l'agricoltura sul solco della digitalizzazione, una delle grandi linee guida a livello globale, non solo nazionale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1603 - T.1739

LA LINEA DEL GOVERNO

09244

404

**RDC, LA SFORBICIATA
PER IL 40% DEI NUCLEI**

Reddito di cittadinanza, ecco tutti i numeri della sforbiciata. Il taglio da 18 a otto mensilità sarà a carico degli occupabili in nuclei che non includano al loro interno minori, disabili o soggetti di età almeno pari a 60 anni. L'assegno medio che allo stato attuale percepiscono coloro che saranno interessati al taglio delle mensilità è di 543 euro. Saranno interessati 404 mila nuclei familiari su 1,03 milioni totali. In pratica, il 40%.

IL LAVORO

09244

1

**STATALI, IN ARRIVO
C'È L'UNA TANTUM**

Per il 2023 per gli statali, le risorse a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale, prevedono un emolumento accessorio una tantum da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5% dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

La misura, in tutto, costerà un miliardo di euro alle casse dello Stato italiano.

DOPO LA TRAGEDIA DEL MOTTARONE

200

**ISTITUITO IL FONDO PER
IMPIANTI DI RISALITA**

Dopo la tragedia del Mottarone, il governo stanZIA 200 milioni per interventi di ammodernamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria e rimessa in funzione degli impianti di risalita montani. Il governo ha decretato l'istituzione di un fondo, che avrà una dotazione da 30 milioni per l'anno 2023, 50 milioni di euro per l'anno 2024, 70 milioni di euro per l'anno 2025 e 50 milioni di euro per l'anno 2026.

